



E finalmente a scuola si fa sport

Il progetto Gio.Mo.Vi nelle scuole elementari e materne

A scuola con libri, grembiule e...tuta da ginnastica. L'ora di educazione fisica arriva anche nei circoli didattici materni e elementari pugliesi. Il progetto, chiamato Gio.Mo.Vi. (gioco-movimento-vita), è promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e prevede l'inserimento nelle ore di lezione "tradizionali" di uno spazio dedicato allo sport, alla danza, alla musica, al teatro, agli antichi "giochi della nonna", iniziative che finora venivano affidate alla buona volontà delle maestre. I programmi di studi, infatti, in quella fascia di età, non contemplano una vera e propria ora di educazione fisica. Da gennaio le insegnanti saranno affiancate da diplomati Isef, Istituto superiore di educazione fisica, figure professionali specializzate nelle attività motorie che faranno da consulenti pratici e teorici.

Tra l'ora di grammatica e quella di aritmetica arriverà dunque il momento di giocare, muoversi e di un po' libertà. Un bambino, si sa, ne ha bisogno come l'aria che respira e, secondo gli psicologi dell'età evolutiva, il possesso e la conoscenza del proprio corpo e delle sue possibilità di movimento è alla base della costruzione di ogni personalità. L'obiettivo del progetto finanziato dalla legge 440 del '97 è quello di trasmettere ai piccoli la percezione dello spazio, la coordinazione motoria, la con-

centrazione, la capacità di scelta, il riconoscimento delle proprie capacità e dei propri limiti, oltre che promuovere aggregazione, collaborazione e nuove amicizie.

L'idea di proporre anche in Puglia un'idea del genere è partita dal coordinatore regionale per l'educazione motoria fisica e sportiva dell'Ufficio regionale scolastico, Mario Pellico. «Da quest'anno Gio.Mo.Vi è istituzionale e ogni circolo didattico ne può

far richiesta, presentando anche un proprio progetto, entro il 5 dicembre», afferma Pellico. I bambini potranno cimentarsi in tornei di minivolley, minibasket, calcio ma anche ginnastica libera, danza e teatro nelle palestre delle scuole o nei palazzetti dello sport comunali o, meglio ancora, all'aria aperta, pioggia permettendo. Alle attrezzature sportive provvederà la scuola stessa o le associazioni specializzate. Le varie discipline, grazie alla

consulenza degli esperti dell'Isef, saranno diversificate a seconda dell'età e delle attitudini individuali.

I piccoli potranno muoversi in libertà cominciando a conoscere e a recuperare i giochi della tempo passato, come guidare nell'aria un aquilone, imparare le regole della cara vecchia campana o dei quattro cantoni. I più grandi di terza, quarta e quinta elementare si cimenteranno nei giochi di squadra, senza premi, né giudizi finali, imparando che la prima soddisfazione è mettere alla prova la propria abilità. Un'attenzione particolare sarà per gli alunni disabili che, nel gioco e nelle attività sportive, saranno insieme a tutti gli altri bambini, perché, per fortuna, nel mondo dell'infanzia non esistono le diversità. «Il successo di Gio.Mo.Vi. - spiega Pellico - dipenderà dal supporto e dalla costanza con cui le amministrazioni comunali sosterranno il progetto». Lo scorso anno il comune di Andria si è distinto per aver sviluppato in tutti i circoli didattici della città l'iniziativa ottenendo consensi ed entusiasmi da parte dei bambini e degli educatori. Alle fine dell'anno, fra cinque mesi circa, le scuole potranno dar prova di sé e dei risultati ottenuti con un saggio finale interdisciplinare, magari con un musical, la forma artistica più completa.

Cristiana d'Alesio
(cridale73@libero.it)

I giochi

Aquiloni, trottole e "campane"



Il recupero dei giochi tradizionali fra i più piccoli è uno degli obiettivi del progetto Gio. Mo.Vi. Molti di loro non sanno nemmeno cosa siano "i quattro cantoni", o "la campana", ed ancora il gioco del fazzoletto o del tiro alla fune. Attività di svago e

divertimento con cui hanno passato l'infanzia i loro padri e i loro nonni quando per strada si poteva ancora giocare senza i pericoli di oggi. In queste antiche attività ludiche, che sembrano superate e appartenenti ad un tempo lontano, c'è invece, assicurano gli esperti, un'alta concentrazione di insegnamenti psico-pedagogici che mettono alla prova l'abilità personale, la cognizione dei propri limiti, le alleanze e la competizione sana con i coetanei. I primi progetti arrivati dai circoli didattici pugliesi all'Ufficio scolastico regionale chiedono proprio aquiloni da librare in aria e corde per il gioco del tiro alla fune. (c.d'al.)

AGENDA DEI BAMBINI

RACCONTARE I DIRITTI DEI PICCOLI
La ludoteca di Parco giugno a Bari dedica la giornata di oggi (dalle 10.30 alle 13.00) ai diritti dei bambini: fianco all'ormai abituale «Bar dei ragazzi» gestito dai piccoli, al laboratorio grafico pittorio dedicato a «Odori, sapori e colori della pace» e ai «Giochi di



cooperazione» che mettono intorno al tavolo bambini e genitori, oggi spazio a «L'onda dei diritti». I diritti dei bambini raccontati, disegnati, rivendicati da grandi piccini (info: 080.502.30.90)

LABORATORIO DI ANIMAZIONE AL MUSEO DEL GIOCO

Il museo del Gioco e del Giocattolo dell'Arena della Vittoria di Bari ospita oggi dalle 11.00 un laboratorio di animazione di immagini con Carlo



Baruffi, autore di tanti libri sui giochi e collaboratore della trasmissione televisiva Albero azzurro.

IL BARONE DI MÜNCHHAUSEN
AL GRANTEATRINO
Il Granteatrino-Casa d'Pulcinella di Bari (Arena della Vittoria 4a, info: 080.534.46.60) ospita oggi pomeriggio la compagnia «Fondazione A.I.D.A.» di Verona che presenta *Il ritorno del Barone di Münchhausen*.